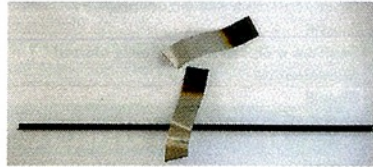


IL GIORNALE DELL'ARTE *Numero 383, febbraio 2018*

Economia

Gli spazi siderali di Carlo Lorenzetti



Roma. Dall'1 al 28 febbraio Bertolami Fine Arts presenta nella sua sede di Palazzo Caetani Lovatelli una personale dello scultore romano **Carlo Lorenzetti** (1934). Questa prima mostra fa parte di un programma di vendite a trattativa privata che permette di acquistare al di fuori delle aste e allo stesso tempo di avere una conoscenza approfondita dell'opera di un artista. Curata da Francesco Bonanno e introdotta in catalogo da uno scritto critico di Silvia Pegoraro, «Spazi siderali» riunisce dodici sculture costituite da più elementi di materiali diversi, soprattutto metalli, eseguite tra il 1985 e il 2010 e dodici disegni del 2007. Negli anni Cinquanta Lorenzetti esordì con rilievi in ferro sbalzato e vinse il premio per la giovane scultura della Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Nel 1962 espose nella galleria di Topazia Alliata a Trastevere e Giuseppe Carandente lo chiamò a partecipare all'esposizione «Sculture nella città» nell'ambito del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Si moltiplicarono gli inviti a mostre, finché non ebbe una sala personale alla Biennale di Venezia del 1972. Nel 1988 l'Accademia Nazionale dei Lincei gli assegnò un premio per la scultura. La critica ha indagato il concetto di spazio nella

ricerca di Lorenzetti mettendolo anche in rapporto alla scultura barocca, senza però prescindere dal Futurismo e da tutto quello che ne è conseguito nel Novecento per la ricerca della leggerezza aerea, un principio che Lorenzetti tuttora esplora, come mostrano sue sculture esposte, «Sidereoerrante» (1989), «Spiralato» 1994-95 o «Vascello siderale», 2010 (nella foto).

□ **Francesca Romana Morelli**